

Maria Barbara De Marco
- portfolio lavori -

Da quando ho iniziato a lavorare come costumista teatrale sono rimasta affascinata dai mille modi in cui è possibile utilizzare i tessuti, ho iniziato così a lavorare sul corpo come scolpendo intorno ad esso con la semplice stoffa.

In questo processo il materiale non viene in alcun modo violentato, la sua natura di morbidezza rimane; la rigidità è conseguenza di particolari cuciture e non laccature o processi simili.

Si crea così un'arte da indossare che ho chiamato "organica".

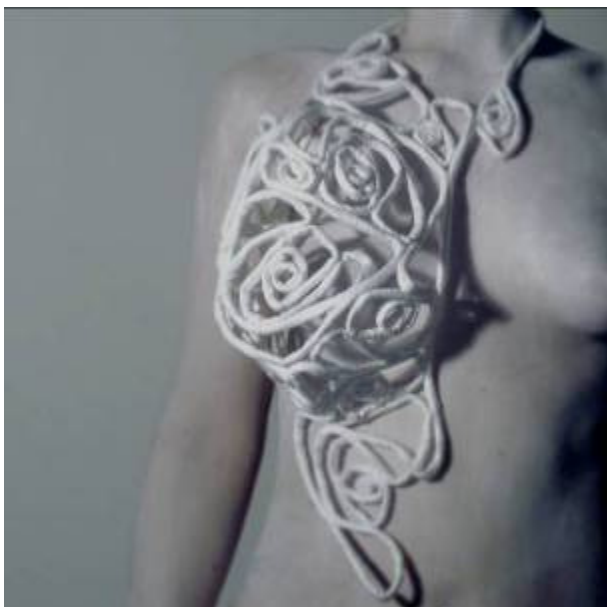
ORGANICI:



deformazione organica "muso" – stoffa – 2008



deformazione organica "gobba" – stoffa - 2008



deformazione organica "seno" – stoffa – 2008



piccolo organico appeso - stoffa- 2008



accumulazione organica sul corpo, studio – stoffa su manichino - 2008



fusione di due organici appesi – stoffa – 2008



particolare



organico “con molte gobbe” – stoffa - 2008



primo organico - stoffa e paillettes- 2007



grande organico appeso - stoffa - 2008



particolare



studi per nuovi organici - vari tipi di stoffe - 2008

La sperimentazione con la stoffa continua su altre forme organiche che si generano e crescono in installazioni:



larve e insetti - stoffa e vasetti di vetro con tappi di sughero - 2008

Sempre con l'idea di scolpire attorno al corpo mi sono avvicinata a qualcosa di molto simile alla moda, ma con un'ottica distaccata da ogni tipo di limitazione da essa dettata.
Ancora arte da indossare, volendo...

Secondo premio concorso European Tutaward indetto dal Museo del tessuto di Prato 2008

Nel 1919 nasce la **TUTA** di Thayaht, progetto di abito a forma di **T** (stampatello maiuscolo) che fonda la sua essenza sul concetto di pratico, economico e riproducibile in serie, diventando l'emblema di quel **sintetismo** caratteristico di ogni sua invenzione che anticipa di qualche anno i modelli del costruttivismo russo e le ricerche Bauhaus.

Nella sua prima versione, la tuta si afferma come abito unisex, semplice ed essenziale, dal taglio rettilineo, di tinta unita e realizzata con specifiche stoffe come la tela d'africa (tela massawa) e la canapa.

La nuova tuta da me creata viene alla luce oggi, quasi come una figlia, da quella di Thayaht conservandone il progetto a forma di **"t"**, ma stavolta ***corsiva*** minuscola, per trasporre la geniale praticità di questo capo nella ***contemporaneità che corre***, dove vige la linea curva, morbida, asimmetrica e l'amore per il pezzo unico fatto a mano con materiali di pregio e curato nei minimi particolari.

In questa nuova versione, la tuta prettamente femminile, è realizzata sempre sfruttando al massimo la stoffa tagliando un solo pezzo cucito ai lati, e sfruttando tutta la superficie della **"t"** ricavandone anche degli accessori.



Finalista del concorso Next Generation 2009 indetto dalla Camera Nazionale della Moda
(progetto ancora in via di studio per realizzazione di una serie di capi artistici)

La donna rispolvera le sue doti alchemiche, la sua ancestrale sensibilità e abilità creativa e ricreativa: prende in mano la contemporaneità per modellarsela addosso.

Esce dai panni maschili e cambia loro funzione e simbologia declinandoli secondo le proprie esigenze, attitudini.

E ancora scambia sotto e sopra, riempie e svuota, ruota e ritrova forme nuove e intriganti.

La sua è una naturale attitudine all'estro e ad una liberatoria manualità.

Una sensualità forte, ma discreta, suggerita, ma poco esibita.

Nello specifico un capo come la camicia da uomo, simbolo distintivo di un'epoca, di potere e virilità, viene decontestualizzato, spostato, svuotato e ririempito di nuove funzioni, intenti e valori.



abito camicia



cintura camicia



cappello camicia

Ancora sperimentazioni intorno al corpo...



Questa mia ricerca è scaturita dalla necessità, divenuta poi
attitudine e filo conduttore del lavoro, di modellare
direttamente sul corpo forme diverse e volumi senza seguire
i "tagli istituzionali".

Non ho mai studiato taglio e cucito e questo ha contribuito
a farmi sentire libera nel prendere iniziative bizzarre nel
tentativo di arrangiarmi.

E così, come si dice, ho fatto "di necessità virtù" ed ho
iniziato così a piegare dei rettangoli di stoffa sul
manichino risvoltando o tagliando l'eccedenza dando vita
a volumi abbondanti, a volte ridondanti, asimmetrici
e sfasati.





Successivamente la mia ricerca si è spinta a spostare i volumi così creati da una zona del corpo ad un'altra, inclinandoli o ruotandoli e in questo modo il volume modellato su una schiena è diventato il fianco di una gonna o il busto di un'abito.



LAVORAZIONI TESSILI:

Futile gioco di intrecci, sperimentazione di materiali bizzarramente accostati e tagliati, arrotolati e tesi, contaminati.

Seriedi 8 lavorazioni. Dimensione 30x30cm.



Fiber 001: garza ridotta in strisce, intrecciata ai ferri, tinta a mano con applicazioni di acetato trasparente



Fiber 002: strisce di varie stoffe cucite tra di loro a mano



Fiber 003: cerchi di voile (rossi e trasparenti) e di garza adesiva cuciti a mano su lino rosso



Fiber 004: palline di varie stoffe cucite tra di loro a mano



Fiber 006: strisce di feltro fatto a mano colore naturale intrecciate con strisce di seta tinta a mano



Fiber 007: feltro grigio fatto a mano con inserti di palline di feltro bianco fatto a mano e voile trasparente, paillettes rosse e ricamo di canottiglia argento



Fiber 007: gommapiuma ricoperta con cotone a coste e seta con inserti di bronzo e di piume



Fiber 008: feltro fatto a mano colore naturale interrotto da onde di cerniere

Premio Calmala nell'ambito del premio di arti tessili Valcellina 2008

Quest'opera nasce come interpretazione di un personaggio di un'opera teatrale: la portinaia del Sogno di A. Strindberg. È una sorta di coperta che lavora, anche scialle, è garza a strisce lavorata ai ferri con parole applicate, pesanti e rumorose.

LA PORTINAIA: Già... Ma vede, quello che è più pesante della veglia, della fatica, delle correnti d'aria, del freddo e dell'umidità, è ricevere le confidenze di tutti quei disgraziati lassù...

Vengono da me: perché?

Forse leggono nelle rughe del mio viso le rune che incide il dolore e che invitano a confidenze...

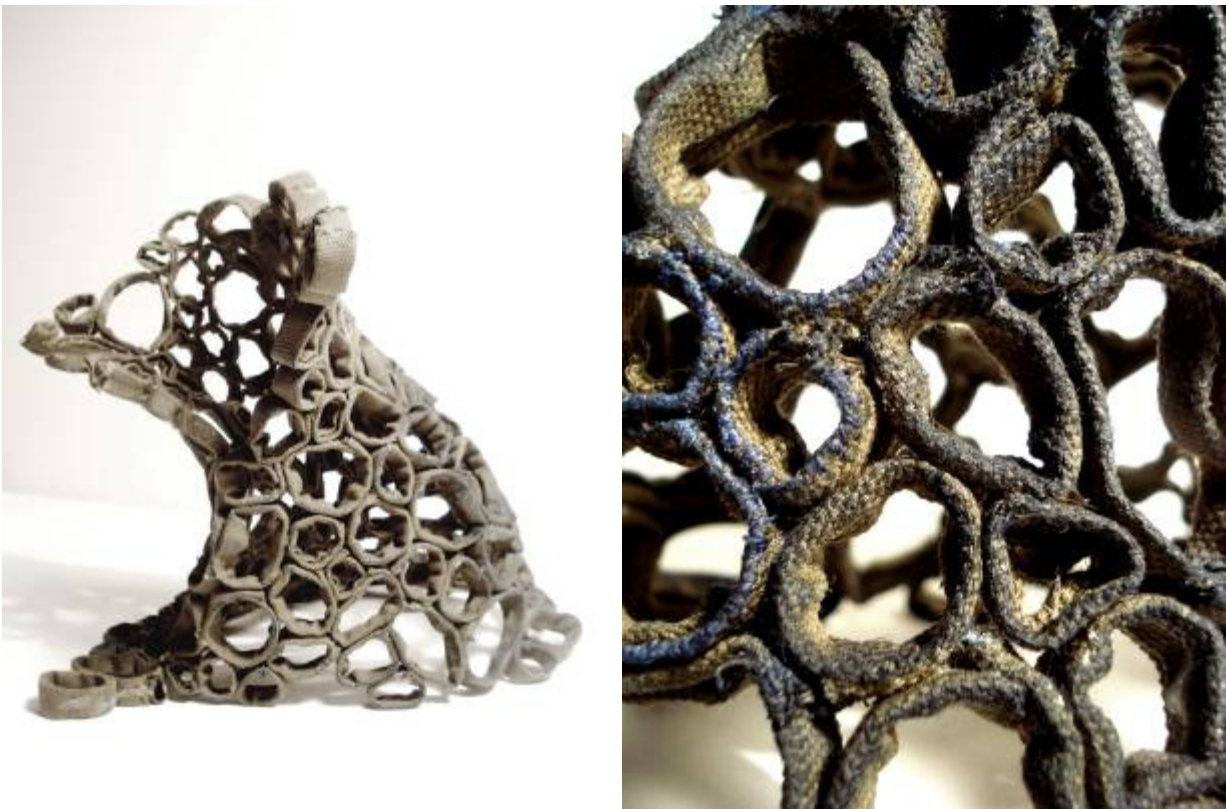
In questo scialle sono trent'anni di dolori miei e altrui!



Mantello: tessuto di garza tinto a mano, ridotto in strisce e lavorato ai ferri con applicazione di fogli di acetato trasparente stampati
dimensioni: 100 x 150 cm

Opera selezionata dal concorso MINIARTEXTILE tra le 50 partecipanti all'esposizione MATRIX NATURA , Como 2008

Quest'opera è fertilità, meravigliosa potenza generativa della natura, che pullula anche là dove non arriva lo sguardo e sa declinarsi in forme sempre diverse e inaspettate, magnifiche.



Humus: strisce di stoffa piegate e arrotolate a formare cerchi di varie dimensioni, uniti poi insieme, sporcati con pigmento puro e bitume, a volte cuciti ai bordi e infine cerati.

Ogni piccolo cerchio di stoffa è un modulo naturale che può andare a comporre qualunque cosa nella moltiplicazione.

SCULTURE VETRO E STOFFA:

La stoffa è l'anima della mia ricerca ed è diventata anche l'anima dei miei personaggi di vetro: corpi fragilissimi e stilizzati nati unendo vecchi vetri si riempiono di carattere e di stoffa



Re –vetro e stoffa – 2007 - h.22 cm



Regina –vetro e stoffa – 2007 - h. 74cm



Nobildonna – vetro e stoffa – 2007 – h. 50 cm



Ballerina- vetro e stoffa – 2007 – h. 50 cm



Ufficiale – vetro e stoffa – 2007 – h. 43 cm



Donna dei ragni – vetro, stoffa e feltro – 2007 – h. 54 cm

PUPPETANTISTRESS

I puppetantistress nascono come pupazzi multiuso per grandi e piccini.

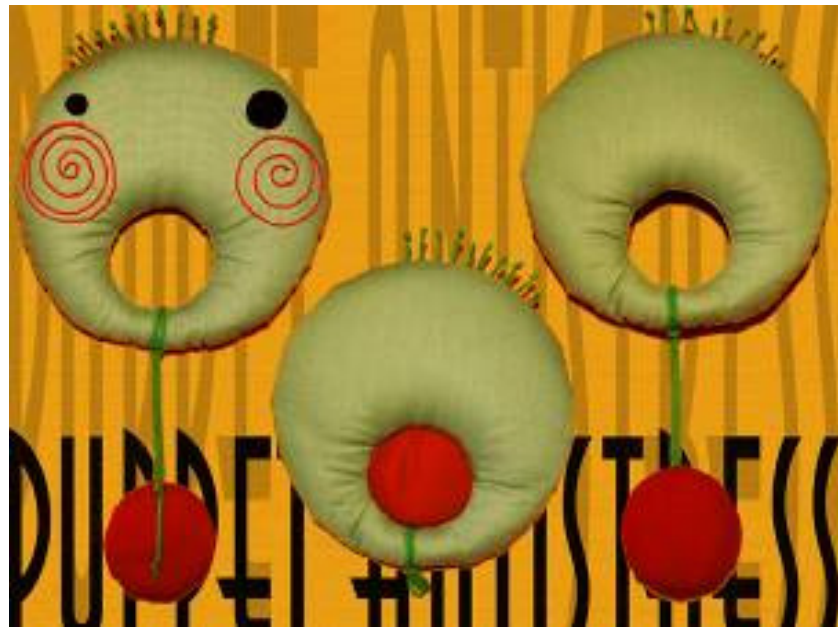
Sono simpatici e ironici pupazzi caricaturali raffiguranti vari generi di “personaggi-personalità” in cui ognuno di noi può identificarsi

o identificare i propri amici e conoscenti.

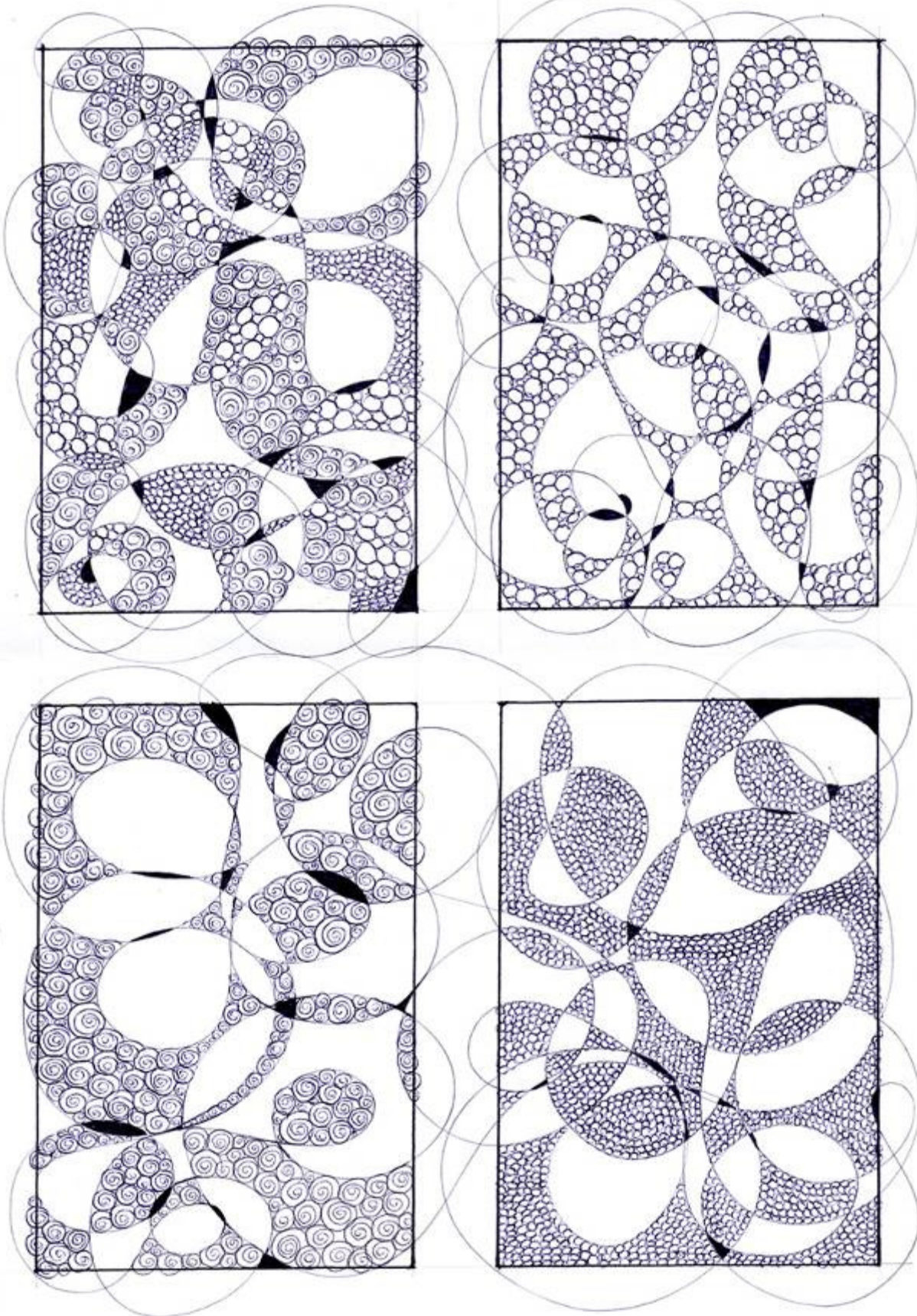
Hanno una forma standard atta a varie funzioni:

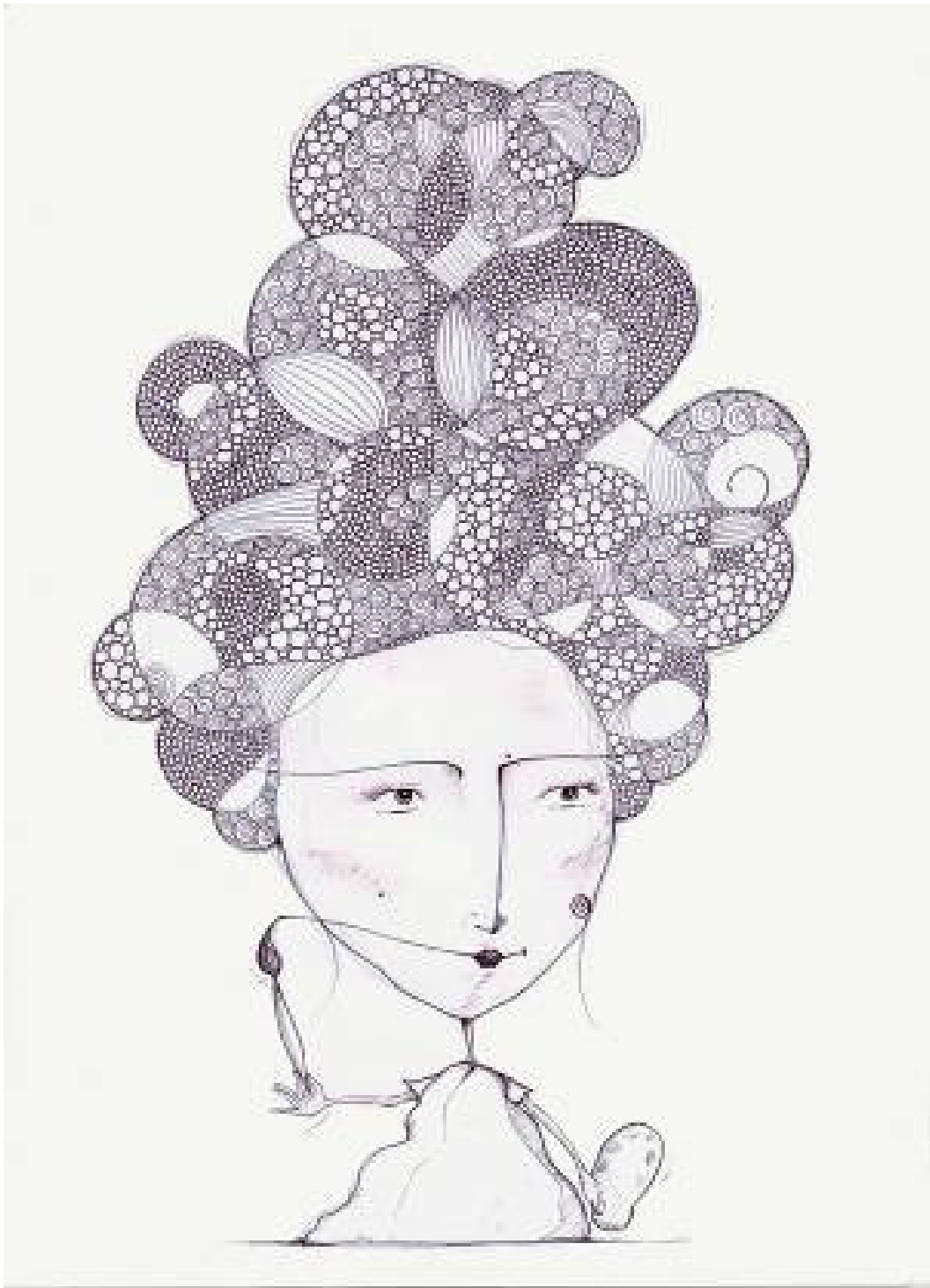
- la cavità della bocca permette di infilarci il braccio o la mano così che i più piccoli possano portarlo sempre con se;
- il corpo morbido può essere usato come antistress;
- il corpo morbido può anche essere usato per giochi ad incastro tra diversi puppet, infatti si può incastrare nella cavità della bocca a formare infinite file di puppet;
- è un morbido cuscino per i momenti di relax.





ILLUSTRAZIONI





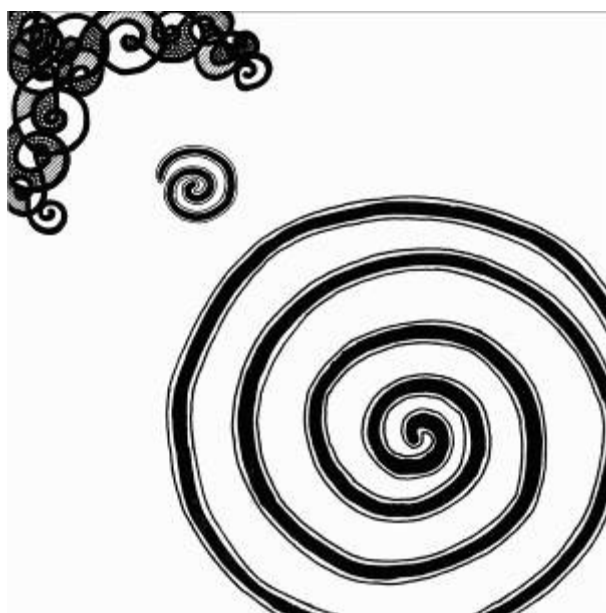
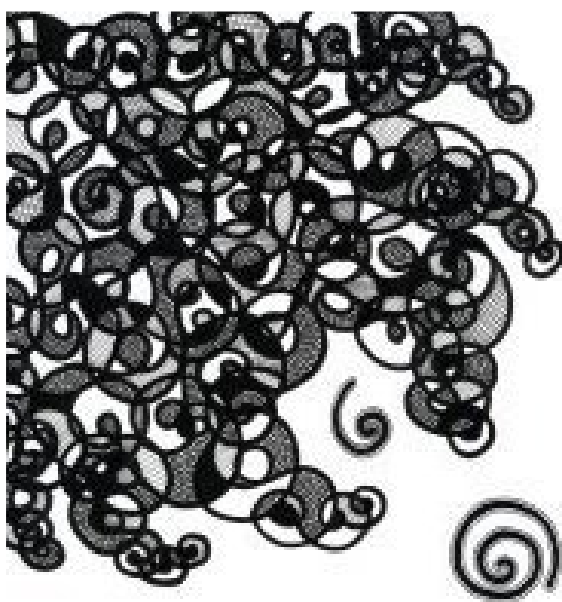
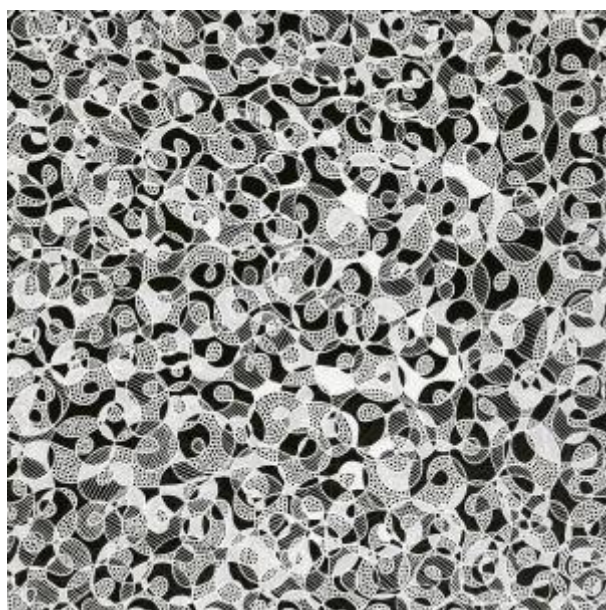
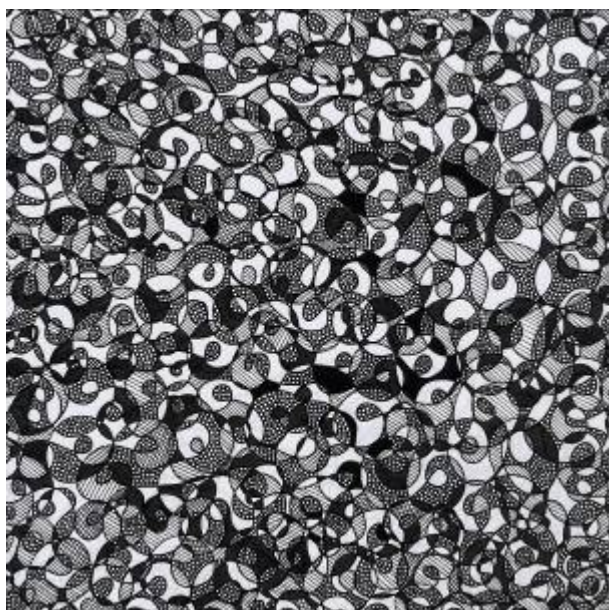
autoritratto – penna su carta - 2007

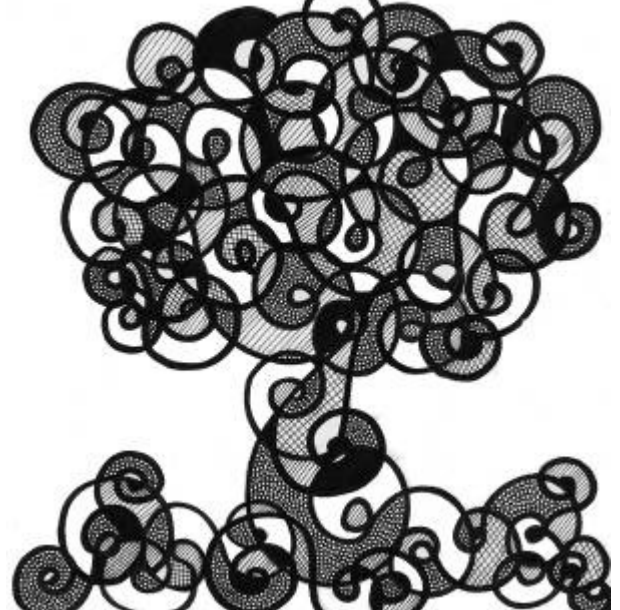
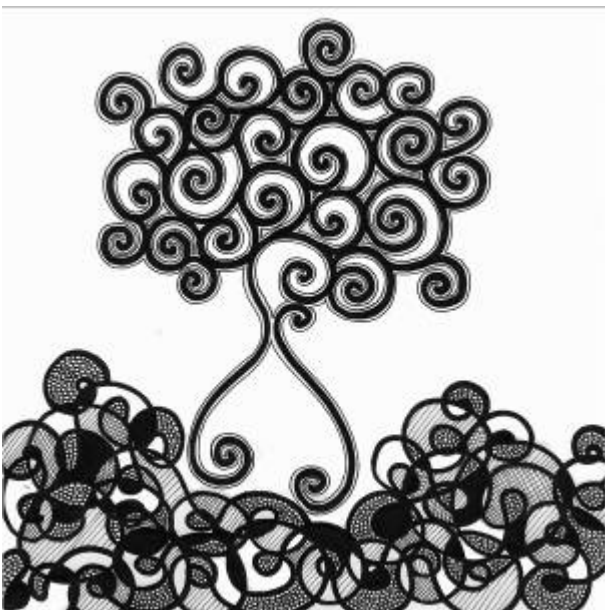
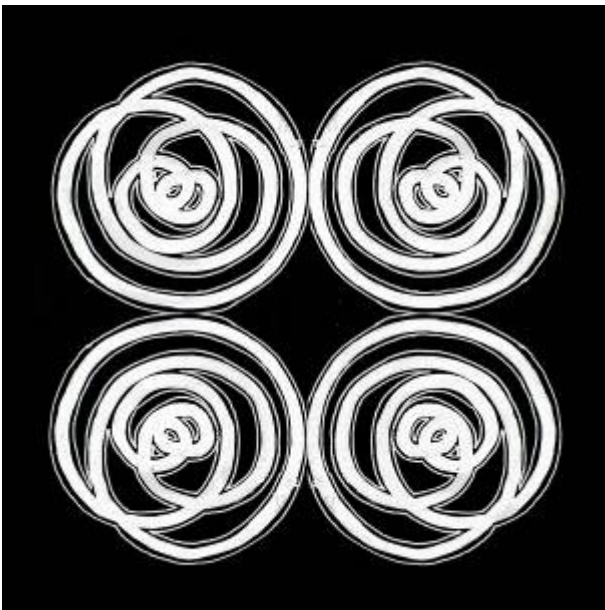
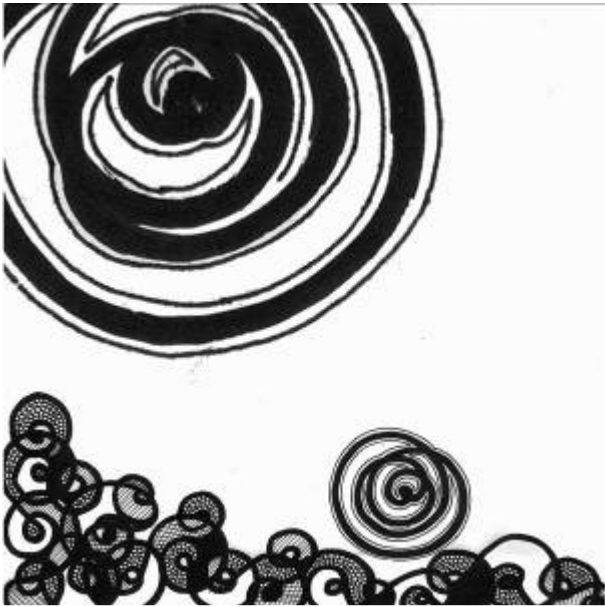


Sequenza illustrata per la poesia
L'ALBERO PIU' ALTO

INFINITO CORROSO MOLLEMENTE
NELL'INSIGNIFICANTE SEME
SCALPITANTE
NEL TERRENO.

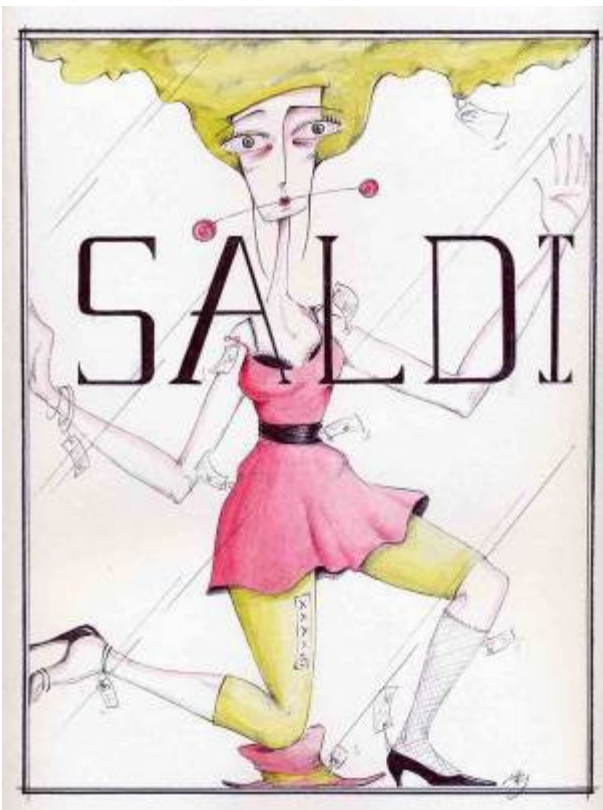
IN VERITÀ
IL VUOTO BRULICA
COME UN CHIASSOSO FORMICAIIO:
DAL BUIO CAOS SI ANIMA
L'ALBERO PIÙ ALTO.







cappuccetto rosso- illustrazione di stoffa -2007



illustrazioni comiche- penna e acquerello su carta -

FOTOGRAFIA



Fuga : elaborazione digitale. Selezionata da Espressioni 2007

Sequenza di illustrazioni digitali per “Il Sogno” di A. Strindberg













TEATRO: Costumi & C.



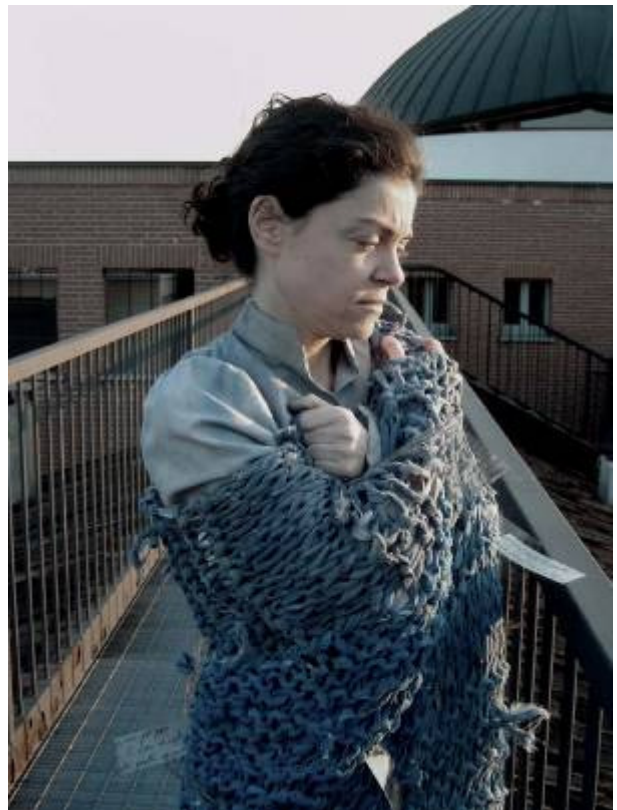
Costume per il personaggio del Cieco, "Il Sogno" di A. Strindberg - 2005



Costume per il personaggio della Figlia di Indra, "Il Sogno" di A. Strindberg - 2005



Costume per il personaggio del Poeta, "Il Sogno" di A. Strindberg - 2005



Costume per il personaggio della Portinaia, "Il Sogno" di A. Strindberg - 2005



Costume per il personaggio dell'Ufficiale, "Il Sogno" di A. Strindberg -2005



Costume ispirato al genio di Fortuny, tre kimoni sovrapposti - 2004



“Condannati alla libertà” opera di sartre per la regia di C. Accordino, teatro Libero 2004



Musical “Cats” per la regia di A.Meloni, Teatro san Carlo - 2005



“Ritter, Dene , Voss” di T.Bernhard per la regia di Renato Sarti, teatro della Cooperativa - 2006





Musical "The Lion King" per la regia di A.Meloni, Teatro san Carlo - 2006



"Io Santo, tu Beato- risate!" per la regia di Renato Sarti , Teatro della Cooperativa - 2007



"L'amor ingegnoso" per a regia di Luisa Oneto, Teatroo Condominio di Gallarate, 2007

HANDMADE con le cerniere...

